

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E DI IDENTIFICAZIONE, NONCHÉ SULLE  
CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI NEI CENTRI DI  
ACCOGLIENZA, NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO E  
NEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN SICILIA ORIENTALE**

**MARTEDÌ 26 MAGGIO 2015**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO MIGLIORE**

**Audizione di rappresentanti del Coordinamento dei Consiglieri Comunali del Calatino: Giuseppe La Rocca, Gemma Marino, Mario Noto, Sebastiana Risuscitazione e Cristina Venuti.**

PRESIDENTE. Grazie di essere venuti, scusate per l'attesa. L'ordine del giorno reca l'audizione di rappresentanti del Coordinamento dei Consiglieri comunali del Calatino, Sebastiana Risuscitazione, Mario Noto, Cristina Venuti, Gemma Marino, Giuseppe La Rocca.

Per ragioni di tempo vi chiederemmo di far preferibilmente intervenire una sola persona, in modo tale che possa rilasciare le dichiarazioni che ritiene utili alla Commissione. Avete complessivamente quindici minuti di tempo.

Desidero informare i nostri ospiti che della presente audizione verrà redatto un resoconto stenografico e che, qualora lo ritenessero necessario, l'audizione proseguirà in forma segreta, invitando comunque a rimandare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale dell'audizione.

La Commissione d'inchiesta ha gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, in questo momento voi siete auditi, ma non siete escussi come testimoni, quindi potete dire le cose che ritenete più opportune.

SEBASTIANA RISUSCITAZIONE, *rappresentante del Coordinamento dei Consiglieri Comunali del Calatino*. Vorremmo chiedere di intervenire almeno in due.

PRESIDENTE. Certo, vi dividete il tempo come volete, potete intervenire anche tutti e quattro.

SEBASTIANA RISUSCITAZIONE, *rappresentante del Coordinamento dei Consiglieri Comunali del Calatino*. Inizio io, sono Sebastiana Risuscitazione, Consigliere comunale di Mineo, faccio parte di questo coordinamento dal momento in cui si è costituito.

A novembre e dicembre del 2013 ci furono delle rivolte piuttosto impegnative e importanti dei migranti che erano ospiti del CARA e nel nostro Consiglio comunale si decise di fare un Consiglio straordinario sull'evento.

In seguito a questo Consiglio, ci siamo incontrati con vari consiglieri comunali appartenenti a paesi diversi dello stesso territorio per poter attenzionare il fenomeno dell'immigrazione da più punti di vista.

Siamo intervenuti più volte, abbiamo fatto vari comunicati, la nostra attenzione è stata rivolta ad esempio al fatto che al CARA di Mineo inizialmente dovevano esserci soltanto 2.000 persone, che con il tempo sono diventate 3.000, 3.500, 4.000, quando un patto firmato da tutti i sindaci e dal prefetto obbligava a non superare le 2.000 unità come rispetto della capienza prevista per l'abitabilità di questo centro, dove prima c'erano gli americani ed era previsto che potesse ospitare non più di 1.927 persone.

Una delle nostre prime attenzioni è stata questa, si è arrivati a un numero esagerato e nel corso dell'ispezione che abbiamo potuto fare grazie all'onorevole Palazzotto ad aprile 2014 abbiamo constatato che le condizioni erano difficili proprio perché 4.000 persone erano troppe da poter accogliere.

La presenza del CARA a Mineo, nel nostro territorio (io sono una menenina) è diventata davvero un motivo di spaccatura sociale, perché la gente non è messa in condizione di poter comprendere e accogliere un tale fenomeno, perché i ragazzi che fuoriescono - che non hanno nulla da fare tutto il giorno perché vengono detenuti lì per circa diciotto mesi - girano nelle campagne vicine, fanno altro rispetto a quello che dovrebbero, gli agrumeti vengono razzati e i proprietari terrieri si lamentano per la perdita di introiti, quindi con il tempo si è instaurato un problema di non accoglienza, al contrario di quello che si vuole fare.

Si vuole infatti fare accoglienza in modo assolutamente sbagliato, e il territorio non riesce a rispondere come dovrebbe, cioè a diventare davvero accogliente.

Abbiamo fatto questa ispezione parlamentare con l'onorevole Palazzotto e successivamente abbiamo chiesto vari incontri, dapprima al prefetto, incontro a cui hanno partecipato la consigliera Marino Pietro e Salvo Grasso che si sono confrontati con il prefetto sui problemi dell'accoglienza dei minori non accompagnati. Al CARA di Mineo non c'è un problema dei minori non accompagnati, ma c'è un problema generale nel nostro territorio di minori non accompagnati.

Al CARA di Mineo uno dei problemi che abbiamo attenzionato anche nei nostri comunicati è la situazione delle donne, che arrivano magari non accompagnate e non inserite in un contesto familiare, quindi vengono messe in una posizione di delicatezza, di difficoltà.

Le cronache raccontano casi come quello del novembre dello scorso anno di una donna tenuta in una casa per parecchi mesi e costretta alla prostituzione, senza che nessuno sapesse o se ne fosse accorto. Noi ne avevamo già parlato ad aprile 2014, perché le donne sono un soggetto fortemente vulnerabile soprattutto in un contesto culturale come quello dei Paesi africani, nei quali, se non c'è un uomo accanto, la donna è considerata non detentrica degli stessi diritti degli uomini.

Successivamente, per portare avanti questa nostra idea, abbiamo chiesto un'audizione all'ANCI, ma non ci è stata consentita, l'abbiamo chiesto anche al Consorzio Calatino Terra d'accoglienza, il Consorzio dei comuni che si è costituito per la gestione, di cui è presidente il sindaco del mio comune, l'avvocato Aloisi.

Abbiamo scritto a ciascun sindaco che fa parte del consorzio, illustrandogli le problematiche che noi pensavamo fosse opportuno attenzionare, ma non c'è stata data l'opportunità di un incontro né una risposta scritta.

Tra gli aspetti che avevamo evidenziato c'erano sicuramente il numero degli ospiti, il numero delle commissioni, delle quali è stato sempre promesso l'aumento e nel mio paese ci si è fatta una campagna elettorale anche successiva all'elezione di Aloisi. Quando a dicembre c'è stata la sollevazione dei migranti in tutti i Consigli comunali e negli articoli di stampa, si diceva che sarebbero state istituite addirittura dieci commissioni, ma quando abbiamo incontrato i migranti e abbiamo chiesto, è emerso che questo non è mai successo, i tempi sono biblici - voi lo sapete perché siete già andati e siete bene informati - e solitamente i ragazzi rimangono non meno di 18 mesi.

L'erogazione del *pocket money* è difficilissima, proprio in questi giorni c'è stato uno scandalo non nel nostro CARA, però tutti dobbiamo focalizzare l'attenzione sulla distribuzione del *pocket money*, che nel CARA di Mineo non c'è, perché si danno le sigarette al posto del *pocket money*.

Per evitare il giro economico di euro 2,50 per migrante moltiplicato per 4.000 migranti (c'è stato detto che la motivazione per cui vengono date le sigarette è quella di evitare un esagerato giro di contanti), noi avevamo proposto che ci fossero delle *card* nelle quali fossero accumulati i crediti che i migranti potessero poi utilizzare nel momento in cui ricevevano il permesso di soggiorno per potersi pagare il biglietto e iniziare ad avere un minimo di indipendenza nella vita futura che li attende.

Ovviamente non c'è stata data risposta, quindi non sappiamo nemmeno se sia stata presa in considerazione. In questa lettera abbiamo parlato anche della situazione delle donne al CARA.

I percorsi di alfabetizzazione di lingua italiana ci sono, ma chiaramente sono pochi. I migranti accedono ai percorsi di alfabetizzazione di lingua italiana a turni, se vogliono, perché si lascia molta libertà alle persone, dentro e fuori dal CARA non mi è capitato di incontrare persone che parlassero la lingua italiana, e non so come questo possa permettere il percorso di integrazione che la gestione di questo CARA vanta, laddove vanta di aiutare i migranti in un serio percorso di integrazione.

A dicembre si sono accesi i riflettori sul CARA di Mineo sulla stampa nazionale e talora internazionale per lo scandalo Mafia Capitale e da quel momento ci siamo riattivati anche come Coordinamento e abbiamo presentato un ordine del giorno uguale per tutti i nostri comuni di appartenenza.

In questo ordine del giorno, che chiedevamo venisse approvato dal Consiglio comunale, si chiedeva di deliberare di richiedere alla magistratura che l'indagine che aveva coinvolto Roma fosse estesa anche al CARA. In seguito la magistratura ha aperto più di una indagine, ma quando noi abbiamo scritto l'ordine del giorno eravamo ancora agli esordi.

Come Coordinamento abbiamo sempre chiesto di sottoporre alla prefettura di Catania e al CDA del Consorzio l'esigenza di ridurre il numero di migranti e secondo noi svuotare lentamente la struttura, salvaguardando le situazioni lavorative, che sicuramente adesso devono essere attenzionate, ma non perdendo di vista il fatto che questa è una struttura che rende impossibile una vita serena, di superamento delle difficoltà che ciascun migrante porta con sé in quanto quando arriva qui viene fermato e chiuso, e la sua vita viene messa in una bolla per troppi mesi.

È quindi necessario il passaggio alle micro strutture di accoglienza, richiesta che abbiamo fatto da subito in quanto gli SPRAR o comunque i microsistemi di accoglienza suddivisi nel territorio siciliano probabilmente riuscirebbero ad assorbire la stessa quantità di migranti con una migliore qualità di integrazione.

Una delle prime cose che ricordo di aver detto in uno degli incontri realizzati nel mio paese dopo la rivolta dei migranti con i sindaci del Consorzio fu che non capivo perché ci sia un'accoglienza di serie A e un'accoglienza di serie B.

L'accoglienza di serie B è quella del CARA di Mineo, dove 8 psicologi devono assistere 4.000 persone, mi è stato risposto che fanno turni di 24 ore su 24, però in un centro SPRAR il rapporto non è di 8 a 4.000, ma è di 1 ogni 20-25, a seconda di quanto il centro accoglie. Questo è un paradosso che viene chiamato accoglienza e che secondo noi non ha nulla di accoglienza.

L'ultimo aspetto riguarda le graduatorie trasparenti. L'assunzione deve avvenire attraverso graduatorie trasparenti, il denaro è pubblico e non può essere utilizzato da chi assume personale senza un adeguato bando di assunzione che sia pubblico e permetta a ciascuno di accedere. Questo concerne un discorso più importante che riguarda il clientelismo che è piuttosto diffuso.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE. A ottobre 2014 è stato pubblicato un bando per assunzioni al CARA di Mineo: ne avete notizia?

SEBASTIANA RISUSCITAZIONE, *rappresentante del Coordinamento dei Consiglieri Comunali del Calatino*. Noi abbiamo notizie solo di assunzioni dirette da parte delle cooperative che fanno parte dei consorzi che gestiscono il CARA, e questo avviene nel nostro territorio.

GEMMA MARINO, *rappresentante del Coordinamento dei Consiglieri Comunali del Calatino*. Cercherò anch'io di essere sintetica, noi abbiamo però nella mente e nello stomaco parecchie cose da dire, perché viviamo il territorio per cui dovete perdonarci...

PRESIDENTE. Posso dirle che noi apprezziamo molto il vostro atteggiamento di grande conoscenza però siamo una Commissione d'inchiesta, quindi, pur senza voler sminuire il vostro lavoro, le cose che avete detto sono esattamente quello da cui siamo partiti, quindi abbiamo acquisito il dato molto positivo che c'è una mobilitazione civile sul territorio, che acquisisce delle informazioni che in gran parte sono molto precise. Se però ci sono delle cose da dire dal punto di vista dell'inchiesta, altrimenti valgono i documenti pubblici...

GEMMA MARINO, *rappresentante del Coordinamento dei Consiglieri Comunali del Calatino*. Credo che la denuncia fosse insita in quello che diceva la collega Resuscitazione in quanto siamo estremamente amareggiati di non aver ottenuto alcuna risposta dopo diversi interventi, sebbene ci muovessimo come rappresentanti di istituzioni.

Già questa secondo me è una denuncia da fare, perché noi ci siamo recati anche in prefettura, abbiamo portato gli appunti all'allora viceprefetto e non è successo nulla. Anche questa per noi è una forma di denuncia, perché le cose devono funzionare a tutti i livelli, a cominciare dagli oscuri consiglieri comunali per finire agli alti livelli, perché, se la responsabilità si interrompe in qualche punto, soprattutto nei punti più alti, non funziona niente e poi dobbiamo per forza leggere risposte dai giornali e dai verbali dalle indagini.

Ad esempio per il *pocket money* è emerso un fatto grave, c'è un'indagine, ci sono degli indagati in Campania...

PRESIDENTE. Non è oggetto di questa discussione, non mi costringa a fare il presidente: non parliamo di cose che non rientrano nella nostra indagine.

GEMMA MARINO, *rappresentante del Coordinamento dei Consiglieri Comunali del Calatino*. Certo, ma non parlo di questo. Quando abbiamo segnalato questa cosa, abbiamo visto che anche ai bambini al posto del *pocket money* venivano date le sigarette, quindi questa è una denuncia. Le sigarette venivano riacquistate (non sappiamo a che prezzo) e rivendute pubblicamente nelle stradine del CARA.

In Italia le sigarette non si possono vendere, invece lì si può, è un limbo, diventa una zona franca, e questa è la cosa che ci ha amareggiato. L'abbiamo scritto molto educatamente come suggerimento, però risposte zero, e questa è una cosa grave, quindi ci rivolgiamo alla Commissione perché al suo altissimo livello deve attenzionare queste cose, perché non ci possono essere livelli intermedi che chiudono gli occhi.

Il nostro territorio si batte dal 2011 (abbiamo portato alcuni documenti che lasciamo agli atti) sulla vicenda CARA, ma si batte anche sulla vicenda minori stranieri non accompagnati che sta diventando gravissima. Nel mio paese abbiamo iniziato l'esperienza SPRAR che sembrava funzionare, controllatissimi dal Servizio centrale, tutto a posto, tutto doveva essere perfetto, ma si è permesso che anche questa modalità che stava funzionando degenerasse, perché ci sono stati gli allargamenti, la moltiplicazione dei pani e dei pesci.

A Caltagirone, ad esempio, dove era scaduto il bando SPRAR, abbiamo assistito a una grave scorrettezza del nostro comune, che ha fatto il bando SPRAR nuovo inserendo requisiti

veramente scandalosi. Io sono andata in TV a dire che mancava solo la fotografia, il bando era perfetto, quindi chi aveva gestito un CARA otteneva 20 punti, ma la gestione di un CARA cosa c'entra con lo SPRAR? Chi aveva un ammontare annuo di gestione di 1,5 milioni aveva un certo numero di punti, ma uno SPRAR si gestisce con 300.000 euro.

Una cooperativa ha fatto delle rimostranze per iscritto, tanto che poi il comune ha ritirato il bando, lo ha fatto nuovo e un pochino più pulito e ha dato un giorno di tempo, quindi la pervasione del territorio da parte di un unico soggetto continua, e non va bene perché non è equo e non è giusto. Vi ho portato la copia del primo bando, della lettera fatta, del secondo bando con le scadenze, documentazioni che tengo a lasciare perché evidenziano visivamente dove le cose possono continuare a degenerare.

I minori stranieri non accompagnati in tempo di emergenza perdono i loro diritti, sono in un limbo perché non vanno più a scuola, perché vengono lasciati in strada ai semafori e diventano oggetto di inquietanti attenzioni da parte di spacciatori o di vecchietti?

Noi lo vediamo sotto i nostri occhi e continua a moltiplicarsi, quindi vorrei sapere se nel frattempo la legge sia stata sospesa, se siano sospesi i diritti di questi ragazzini ai quali può succedere di tutto. A Caltagirone arrivano in 150 in una struttura di ufficio con due bagni e una doccia, la maggior parte di notte scappa, e non si sa che fine facciano, ma è tutto tranquillo, si può fare. Invece no, non si deve poter fare!

Questa era una cooperativa di Modica che in una notte porta due pullman pieni di ragazzi con il benestare del prefetto che faceva allora funzioni di sindaco di Siracusa, un pasticcio istituzionale.

Voglio denunciare queste cose, perché non è solo il piccolo che cerca di arrabattarsi perché non c'è lavoro con i soldi alle spalle degli immigrati, ma qui ci sono anche le istituzioni che non funzionano, ed è questa la cosa più grave in assoluto.

Lasciemo molta documentazione, i dossier di indagine realizzati da alcuni giornalisti del territorio, ma li devono fare i giornalisti? Mi fa piacere che ora lo faccia una Commissione parlamentare, perché forse potremo trovare delle soluzioni più dignitose.

A Caltagirone avremo l'inaugurazione con il PON (Programma Operativo Nazionale) Sicurezza di un altro centro per minori, oltre a quello che da tre anni si è costruito. Fra un mese verrà inaugurato, si parla di un bando unico sia per la mensa che per la gestione, sia per i laboratori, perché c'era un'autosostenibilità, quindi ci doveva essere la lavanderia, l'officina perché i minori facessero non solo la scuola, ma anche dei percorsi professionali che permettessero loro di autogestire il centro.

Succederà così? Dovremmo tutti aprire gli occhi su queste cose: perché questi bandi complessivi unici, dove solo il grande può partecipare, non possono partecipare le cooperative piccole o le associazioni, che invece quando sono piccole hanno dimostrato di essere state molto più efficaci, ricevendo addirittura encomi?

Denuncio quindi qui una finalità economico-politica e una collusione economica e politica, ed è giusto che ne prendiate atto.

STEFANO DAMBRUOSO. Possiamo fare nomi e cognomi?

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio.

*(I lavori della Commissione procedono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).*

PRESIDENTE. Vi ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.